Domani in consiglio le dimissioni della giunta

A che punto è l'attuazione del programma alla Regione

Garantire la continuità amministrativa - La conferenza sulla disoccupazione giovanile e i provvedimenti per l'edilizia i nodi più urgenti da affrontare

Domani il consiglio regionale discuterà le dimissioni della giunta. Entro venti giorni, poi, come vuole lo statuto, l'assemblea dovrà essere riconvocata: all'ordine del giorno il dibattito sulla elezione del presidente e degli assessori.

Le posizioni dei partiti sono note. Da quanto è emerso fino ad oggi appare che da parte delle diverse forze politiche non sono venute osservazioni nè sul programma generale di legislatura, approvato il 23 settembre dello scorso anno, nè sullo «stralcio» per il '76, approvato il 17 novembre, nè, infine, sulla loro attuazione.

E' ovvio, però, che l'apertura della crisi comporta il rischio di un blocco dei lavori del consiglio e, in generale, di tutta l'attività della Regione. Contro questo rischio si è espresso, nei giorni scorsi, l'ufficio di presidenza della assemblea che ha ricordato non solo la necessità della continuità amministrativa — la giunta deve in ogni caso garantire la «ordinaria amministrazione» — ma anche l'esigenza che ci sia l'impegno di tutti perchè la crisi non determini la paralisi delle attività regionali.

Questa impostazione è stata fatta propria anche dal gruppo comunista (che ieri l'altro ha presentato alla stampa la sua proposta di legge sui consultori familiari). L'hanno confermata inoltre, i sindacati unitari, che nei giorni scorsi hanno chiesto un incontro a tutti i partiti democratici per portare avanti il confronto sui temi della «vertenza Lazio», sui quali è già in atto — ne riferiamo in altra parte — un intenso programma di mobilitazione. L'hanno ribadita, infine, diversi consigli di fabbrica, ultimo, venerdì, quello della FATME.

Non è inutile forse, alla vigilia della seduta del consiglio che segnerà formalmente la fine di questa prima fase della seconda legislatura regionale, tracciare un bilancio dello stato di attuazione dei punti programmatici e, soprattutto, di quello che resta da fare e deve essere realizzato con urgenza nei prossimi tempi.

Per quanto riguarda i problemi istituzionali, sono stati adottati una serie di provvedimenti per l'entrata in funzione delle comunità montane (ripartizione dei fondi e direttive per la preparazione dei programmi); sono stati rinnovati i comitati di controllo sugli enti locali ed è stata iniziata la discussione sulla istituzione della sezione di controllo sugli atti degli enti ospedalieri. E' cominciato il dibattito sullo stato degli uffici e sull'organizzazione del lavoro dei dipendenti. Quest'ultima è una questione assai importante, dalla cui soluzione dipende la possibilità per la Regione di trovare la via di un funzionamento nuovo, efficiente e corretto dal punto di vista amministrativo (basti pensare al fatto che attualmente risulta assai difficile spendere i fondi che sono a disposizione e importanti provvedimenti sono così destinati a rimanere sulla carta).

Per questo è necessario che il dibattito iniziato venga portato a compimento e il consiglio possa approvare la definitiva riorganizzazione degli uffici in base a criteri di competenza che rompano con la logica, prevalsa nel passato, della lottizzazione e delle clientele. Vanno inoltre approvate con urgenza tutte le leggi e i regolamenti relativi ai comitati di controllo.

Quanto ai problemi economici e sociali, sui temi generali, la questione più rilevante è quella della conferenza regionale sulla disoccupazione giovanile. Questa, come è noto, è stata già indetta e avrebbe dovuto tenersi nel corso di questo mese. La gravità del problema (che è stata richiamata giorni fa anche alla Camera da una interrogazione dei deputati comunisti) richiede che sia superato il ritardo nella preparazione della conferenza. In particolare occorre procedere all'insediamento del comitato organizzatore (composto dal presidente del consiglio, dal presidente della giunta, da due membri dell'ufficio di presidenza dell'assemblea e da tre assessori) e che siano definite le modalità di svolgimento dell'assise, la scelta degli esperti per l'elaborazione delle decisioni, e il calendario delle consultazioni.

Inoltre occorre tener presente sempre la necessità degli interventi a favore dei lavoratori in cassa integrazione o occupati nelle aziende in difficoltà. A questo proposito va registrato l'atteggiamento negativo assunto ieri dall'assessore ai problemi del lavoro, il dc D'Agostini, il quale ha chiesto il rinvio di un incontro chiesto dai lavoratori della MAS SUD, un'azienda di Pomezia occupata dagli operai in lotta contro la volontà padronale di smobilitare la fabbrica. I consiglieri comunisti Lombardi, Cacciotti e Morelli hanno denunciato l'atteggiamento dell'assessore e hanno ricordato che la Regione deve rappresentare un interlocutore attivo dei lavoratori in lotta.

Sui problemi particolari, attinenti ai vari settori, il consiglio ha approvato nei mesi scorsi una serie di provvedimenti significativi. I più importanti sono, forse, quelli relativi al piano straordinario per l'edilizia. E' stata approvata la legge che istituisce il fondo di rotazione per il prefinanziamento delle opere pubbliche di interesse regionale di competenza degli enti locali (6 miliardi). E' stata deliberata la ripartizione dei fondi (46 miliardi) e la localizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata sulla base della legge nazionale 376. Sono stati anche localizzati gli interventi straordinari (133 miliardi) per l'edilizia residenziale sulla base della legge nazionale 166.

Fra le cose da fare, l'approvazione della legge per lo snellimento delle procedure amministrative in materia di appalti. E', questo, un problema che va risolto al più presto perchè molto spesso la lungaggine dell'*iter* che deve precedere la realizzazione delle opere fa sì che specialmente i piccoli Comuni non siano in grado di provvedere in tempo alle necessità. Tutti questi provvedimenti, approvati o in fase di approvazione dal consiglio, però, debbono essere tradotti in pratica dal lavoro della giunta. E' essenziale, perciò, che, anche per quanto riguarda questo settore, non si registri una paralisi dell'attività amministrativa.

Nel campo della sanità e dell'assistenza, i provvedimenti presi dal consiglio e dalla commissione sono assai numerosi e importanti. E' stato approvato il piano degli asili-nido del '75, mentre sono stati assegnati i fondi per i piani del '72 e '73. E' stato votato il piano '74-'75 per gli handicappati; 43 miliardi sono stati stanziati per il completamento delle opere di edilizia ospedaliera. La legge sulle unità locali per i servizi socio-sanitari è divenuta realtà, così come quella sull'assistenza agli anziani. Nè si può dimenticare la grande mole di lavoro svolta dalla commissione in relazione all'entrata in vigore del provvedimento che vieta la «doppia prestazione» ai medici ospedalieri. Fra le questioni che debbono essere ancora affrontate: la legge per i bilanci degli ospedali, la proposta di ristrutturazione della rete ospedaliera romana, il piano sanitario regionale, la legge per l'uso e la gestione delle strutture ereditate dall'ONMI, il nuovo prontuario farmaceutico.

Per i trasporti, basta ricordare la costituzione del consorzio regionale e le difficoltà e le resistenze che si sono dovute affrontare e vincere perchè divenisse realtà. Provvedimenti importanti e significativi sono stati approvati anche nei settori dell'industria (leggi sulle cave e torbiere e sui nuclei industriali), l'artigianato (stanziamenti di contributi), il commercio (legge sulla regolamentazione dei mercati), il turismo (ripartizione dei fondi per l'anno santo) e la cultura (piano annuale per i corsi di formazione professionale, ripartizione dei fondi per il diritto allo studio e per le biblioteche).

Il presidente del consorzio trasporti illustra i criteri della futura azienda

Efficienza e correttezza amministrativa, decentramento operativo e gestione democratica: questi i criteri cui dovrà ispirarsi la futura azienda regionale dei trasporti. Su questa linea intende muoversi il consorzio regionale. Lo ha affermato, ieri, il suo presidente, il socialista Gianpaolo Sodano, nel corso di un incontro con i sindaci e i consiglieri provinciali di Roma.

Nella sua relazione, Sodano ha condannato la «disinvolta amministrazione del denaro pubblico» compiuta dai diversi consigli di amministrazione della STEFER degli ultimi 10 anni (nel '75 il deficit dell'azienda ha raggiunto i 100 miliardi). Il presidente del consorzio, inoltre, ha ricordato le «assunzioni facili» realizzate con i «concorsi farsa» negli ultimi anni. Ha ricordato, inoltre, l'altissima incidenza (l'80 per cento circa) che nel bilancio dell'azienda hanno le spese per il personale. Incidenza che non deriva dal livello dei salari, ma dalla concessione indiscriminata di trasferte ed extra.

Espulso dal PRI l'avv. De Cataldo

L'avvocato Franco De Cataldo, consigliere regionale eletto nelle liste repubblicane, è stato espulso dal PRI. La notizia è stata diffusa dalla presidenza del consiglio nazionale e dalla direzione del partito, che hanno ricevuto ufficialmente la «sentenza» di espulsione, emessa dal collegio dei probiviri il 10 gennaio.

Lo ha deciso ieri sera la corte d'assise al termine del lungo dibattimento

Ventidue anni di galera a Luberti

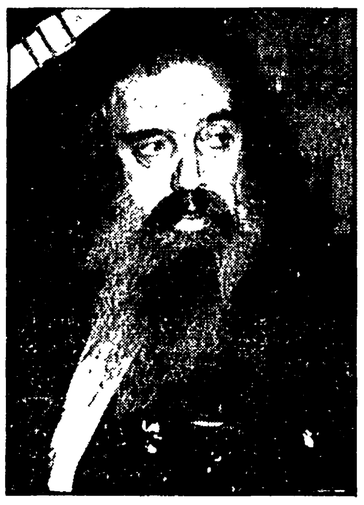
Restano dubbi sul movente del delitto

Non è stata affrontata l'ipotesi di un omicidio per ricatto - La donna era a conoscenza dei rapporti tra il «boia di Albenga» e il «fronte nazionale» fascista di Borghese? - Elementi di collegamento con il delitto Calzolari

Luciano Luberti, il «boia di Albenga», dovrà scontare complessivamente venti anni di carcere. La Corte di Assise, lo ha condannato a 22 anni e gli ha condonato l'intera pena inflittagli precedentemente per detenzione di arma da guerra (un anno e mezzo di reclusione e un milione di multa), nonchè uno dei ventuno anni per lo omicidio volontario non premeditato di Carla Gruber, la giovane istriana con la quale aveva avuto una relazione. I giudici gli hanno inoltre inflitto l'interdizione dai pubblici uffici, e tre anni di libertà vigilata, una volta espiata la pena.

Il delitto di Carla Gruber avvenne nel gennaio del 1970. Luberti, in sede dibattimentale ha dichiarato che la morte della donna è avvenuta all'alba tra il 18 e il 19 gennaio. L'imputato tenne chiuso il cadavere per circa settanta giorni nella sua stanza da letto; poi, con una lettera inviata alla Procura di Roma, dichiarò che la Gruber si era uccisa, stanca della vita, e fornì l'indirizzo del suo appartamento in via Pallavicini.

Il «Boia di Albenga», (già condannato a morte nel 1946 per aver ucciso partigiani e cittadini innocenti ma poi posto in libertà provvisoria) si rese latitante ma fu rintracciato nel 1972 a Portici. Dopo uno scontro a fuoco con la polizia fu tradotto in carcere. A quell'epoca l'inchiesta giudiziaria sulla morte della Gruber si era già conclusa con il rinvio a giudizio di Luberti per omicidio volontario. La tesi sostenuta dall'imputato fu sempre quella del suicidio, ma, malgrado lo stato avanzato di decomposizione del cadavere, i periti riuscirono a stabilire che la donna era stata uccisa.



Luciano Luberti (condannato a 22 anni) e Carla Gruber (la vittima)

La sentenza, ha fatto giustizia stabilendo che si è trattato di omicidio e ha condannato Luberti. Le argomentazioni, in sostanza, condivise dalla Corte, del PM dott. Nicolò Amato non hanno lasciato dubbi sulla morte di Carla Gruber. La donna è stata uccisa da un colpo di pistola che lei stessa non poteva aver sparato sia per la traiettoria del proiettile e sia per la posizione dell'arma, obbliqua rispetto al corpo, tanto che la difesa ha dovuto sostenere la tesi irreale che il grilletto è stato premuto dalla vittima con il pollice.

Ma se è stato chiarito, in sede dibattimentale, il dilemma omicidio-suicidio, è rimasto nell'incertezza il movente che ha spinto Luberti ad uccidere la sua amante. Il PM ha avanzato l'ipotesi che il «Boia di Albenga» era stanco della relazione amorosa con la Gruber e, visti vani i tentativi di «scaricarla», prima al giovane Fabrini poi al dott. Muzzolini, ha finito per toglierla di mezzo, uccidendola. Un'ipotesi che lascia molti interrogativi insoluti, a meno che non si parta dalla convinzione che Carla Gruber aveva la possibilità di ricattare lo stesso Luberti costringendolo a vivere insieme, a mantenere lei e i suoi figli.

La possibilità di un eventuale ricatto della Gruber, non è stata affrontata in questo processo. Ormai incanalato del giudice istruttore sulla tesi dell'omicidio volontario con un rinvio a giudizio basato sulle perizie e su alcune interviste rilasciate da Luberti, quand'era latitante, ad alcuni giornali, non è stato possibile scavare a fondo sul movente che ha spinto il «boia di Albenga» ad uccidere, e forse nè il PM nè il presidente Falco avevano questa intenzione. Gli eventuali risvolti di un delitto, eseguito per mettere a tacere Carla Gruber (che era a conoscenza di una doppia vita del Luberti, ormai rientrato con i suoi camerati nel Fronte nazionale di Valerio Borghese) sono rimasti fuori dal dibattimento.

I dubbi, secondo i quali Luberti ha nascosto la verità scottante sul movente che ha spinto ad uccidere la sua amante ritornano però d'attualità e potrebbero essere presi in considerazione nell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Armando Calzolari che forse sarà riaperta. Anche quel la inchiesta giudiziaria su un episodio che si è verificato nello stesso periodo in cui morì la Gruber, è rimasta piena d'interrogativi. Il nome di Luberti, come possibile omicida di Calzolari, è stato fatto anche dalla madre del la vittima.

Armando Calzolari, cassiere come Luberti del Fronte nazionale, sparì di casa la mattina di Natale del 1969 e venne trovato morto il 28 gennaio insieme al suo cane da caccia. Calzolari è stato ucciso, affermerà il magistrato inquirente dott. Vittozzi, ma l'inchiesta gli fu tolta e il caso venne archiviato dal capo dell'ufficio istruzione Gallucci. Era il periodo in cui il giudice istruttore Cudillo aveva rinviato a giudizio Pietro Valpreda per la strage di piazza Fontana e Calzolari, secondo il dott. Vittozzi, era stato ucciso perché aveva minacciato i suoi «camerati» di dire la verità sugli autori della strage. In poche parole la inchiesta Calzolari andava nella direzione opposta di quella di Cudillo che accusava Valpreda.

Il 18 gennaio 1970, dieci giorni prima del ritrovamento del corpo di Calzolari (che è stato ucciso il 25 dicembre 1969), Luberti eliminò Carla Gruber. Ci sono dei legami tra questi due delitti? Il processo che s. è chiuso ieri non ha fornito alcuna risposta.

Franco Scottoni

Ferito da due giovani dopo un banale litigio per motivi di traffico a Portuense

Lo inseguono e gli sparano dinanzi a casa

L'auto dell'uomo, portantino al San Camillo, era stata urtata dalla «Ford» dei due - I teppisti lo hanno inseguito fin sulle scale di casa - Esplosi cinque colpi di pistola - Un proiettile ha raggiunto l'aggredito al polpaccio destro

Sembrava uno dei tanti litigi per motivi di traffico, destinati a concludersi con una serie di spiacevoli, ma purtroppo usuali insulti tra automobilisti. Invece Enrico Menegat, di 40 anni, portantino all'ospedale San Camillo, ha rischiato di essere ucciso: due giovani l'hanno inseguito sin dentro lo stabile in cui abita e, mentre l'uomo cercava riparo dentro casa, gli hanno sparato contro cinque colpi di pistola. E' stato fortunato. L'ha raggiunto un solo proiettile, che lo ha ferito al polpaccio destro, in modo non grave. I sanitari del Sant'Eugenio lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Ieri, verso le 14, dopo aver finito il turno di lavoro allo ospedale Enrico Menegat si è diretto verso la sua abitazione in via di Vigna Iacobini. Sulla via Portuense l'ingorgo stradale di tutti i giorni. Le macchine procedevano a passo d'uomo, l'una affianco all'altra, in doppia e tripla fila. I soliti automobilisti nervosi suonavano ripetutamente il clakson. Nel caos, è facile essere tamponati. Ad un tratto, infatti, il portantino ha sentito il classico urto, anche se leggero. E' sceso seccato dalla sua Fiat «125» per rendersi conto dell'entità del danno. Dalla Ford Cortina bianca che ha urtato la sua auto sono scesi due giovani, dall'aria un po' tracotante: prima che l'uomo potesse dire qualcosa, hanno cominciato a insultarlo, sostenendo che la colpa era sua.

«Ho capito subito la situazione», ha detto il Menegat, che infatti era risalito in macchina intenzionato a far cadere la questione. Al semaforo rosso le due auto si sono fermate di nuovo affiancate. I due della Ford ne hanno approfittato per ricominciare a insultare e a minacciare il Menegat; quello al volante con la mano ha «mimato» una pistola facendo segno di sparargli. Il portantino ha risposto con un gesto altrettanto esplicito: si è passato un pollice sotto la gola. Il semaforo infine è scattato e ognuno ha proseguito per la sua strada.

Giunto sotto il palazzo in cui abita, il Menegat si è intrattenuto a parlare con un vicino sul portone. Ad un tratto si è voltato e ha visto la Ford bianca ferma di fronte all'ingresso. Ha intuito la situazione e di corsa è entrato dentro l'androne, cercando di raggiungere il suo appartamento al primo piano. A rotta di collo ha salito le scale e stava per varcare la soglia, quando i due giovani dalla tromba delle scale hanno cominciato a sparare. Hanno esploso cinque proiettili, dei quali solo uno ha raggiunto l'uomo, al polpaccio, che ferito si è trascinato dentro casa e ha serrato l'uscio.

Dopo aver avvisato la polizia assicuratosi che i suoi aggressori si erano allontanati, il Menegat si è fatto accompagnare all'ospedale Sant'Eugenio dalla moglie. I medici, vista l'entità della ferita, lo hanno rimandato a casa: domani gli sarà comunque estratto il proiettile.

Gli autori del grave gesto teppistico sono ancora anonimi. Lo sconosciuto al volante dell'auto indossava una tuta da meccanico, e forse lavora in un'officina della zona. L'altro è un ragazzo magro, bassino, castano, probabilmente anche lui della zona. Il breve intervallo di tempo trascorso dal momento in cui con la Ford si sono allontanati (forse per andare a prendere la pistola, una 6.35) e il loro arrivo in via di Vigna Iacobini, lascia supporre che i due non si siano recati troppo lontano.

Voltafaccia dopo l'intesa

DC, PRI, PSDI e PLI votano con i fascisti alla II circoscrizione

Contro un emendamento proposto dai gruppi comunista e socialista, al consiglio della II circoscrizione, si è realizzato nei giorni scorsi uno schieramento di centro destra, che ha visto la DC, il PRI, il PSDI e il PLI (che in dicembre avevano sottoscritto un ampio accordo programmatico, insieme ai partiti della sinistra) unire i propri suffragi a quelli dei consiglieri neofascisti. La modifica proposta da PCI e PSI alla delibera, tendeva a garantire un allargamento della partecipazione democratica alla gestione dei centri sportivi della circoscrizione.

La grave decisione presa da DC, PSDI, PRI e PLI, segue di pochi giorni la rottura dell'intesa, sottoscritta poco più di un mese fa sulla base di un ampio programma politico.

In un volantino ciclostilato, distribuito l'altro giorno, il gruppo consiliare comunista ha sottolineato come la rottura dell'accordo rischi di paralizzare l'attività della circoscrizione. L'intesa — è scritto nel documento — avrebbe consentito per la prima volta di avviare un programma inteso a sviluppare il decentramento amministrativo ed a realizzare importanti provvedimenti, per i servizi sociali, la scuola e le attività sportive.

La loro auto fu trovata bruciata

Per la scomparsa dei 2 antiquari quattro rinviati a giudizio

Quattro rinvii a giudizio, uno per estorsione e tre per favoreggiamento, sono stati richiesti dal PM dottor Giorgio Santacroce a conclusione delle indagini sulla scomparsa dei due antiquari romani Roberto Medici e Ferdinando Matteucci. La vicenda accadde nell'agosto del 1973 quando i due scomparvero mentre erano diretti a Napoli per affari. L'auto su cui viaggiavano fu trovata bruciata nei pressi di Zagarolo, ma non si riuscì mai a trovare i corpi delle vittime.

Durante le indagini furono incriminate otto persone, ma soltanto nei confronti di quattro il PM ha chiesto il rinvio a giudizio. Si tratta di Giovanni Chisena, accusato di estorsione perchè chiese venti milioni al fratello del Medici promettendogli di indicargli il luogo dove i due antiquari erano sepolti, di Francesco Basile, Cosimo Basile e Galeano Di Rosa, che sono accusati di favoreggiamento.

Nel corso delle indagini è emersa l'ipotesi che l'ambiente nel quale è maturato il duplice omicidio sarebbe quello del mercato di pezzi d'antiquariato e che la scomparsa dei due sarebbe in relazione con il clamoroso furto del vaso di Eufronio, un pezzo d'inestimabile valore, portato alla luce negli scavi di Cerveteri.

ASSEMBLEE E INCONTRI NEI LUOGHI DI LAVORO E NEI QUARTIERI

L'iniziativa del PCI sui temi della crisi

Martedì assemblea pubblica al CIVIS con Ciofi - Alla data di ieri 35.849 iscritti al partito

Proseguono nella città e nella regione le iniziative indette dal PCI sui temi della crisi di governo e regionale, e sulla situazione economica.

Martedì alle ore 17, nella sala CIVIS, in via Ministero degli esteri 6, avrà luogo una assemblea pubblica, indetta dalla cellula dei dipendenti regionali e dalla sezione statali. Il tema è: «Presenza e impegno dei comunisti per uno sbocco positivo della crisi alla Regione Lazio». All'assemblea interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI.

Parlando ieri a Colleferro, nel corso di una assemblea operaia che si è svolta nella sede del circolo culturale, il compagno Maurizio Barletta, segretario di zona, ha affermato che la crisi occupazionale che investe il Lazio e tutto il Paese pesa con particolare gravità sui lavoratori di Colleferro. La gravità della situazione dell'occupazione, però, non deve comportare un indebolimento dell'impegno e della iniziativa di massa dei lavoratori, che saldi la lotta degli occupati per i problemi della riconversione della SNIA a quella dei disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione. Barletta ha concluso giudicando positivamente l'impegno dei comunisti di Colleferro che sono già al lavoro per contribuire alla giornata di lotta indetta dai sindacati.

Per oggi e per domani sono in programma le seguenti iniziative:

OGGI: TOR TRETESTE alle ore 10 inaugurazione della Sezione con la partecipazione delle cellule Gatti-Abete-Sacet (Vitale); **PIETRALATA** alle ore 10 assemblea (Imbellone); **CENTOCELLE** alle ore 10 assemblea (E. Mancini); **NOMENTANO** alle ore 11 comizio in via Lago Tana (Borgna); **CASETTA MATTEI** alle ore 10 assemblea (O. Mancini); **CASAL BERTONE** alle ore 10 dibattito unitario (Trovato); **TIBURTINO TERZO** alle ore 10.30 assemblea cellule (Gaeta); **MONTECUCCO** alle ore 10.30 comizio (Epifani). **NUOVA ALESSANDRINA** alle ore 10 assemblea (Fiorielio). **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle ore 9 attivo (Tramontozzi). **VILLAGGIO BREDA** alle ore 16.30 assemblea (Iavicoli). **ANZIO** alle ore 10.30 assemblea (Colasanti). **VALMONTONE** alle ore 10 assemblea operaia (Cacciotti).

DOMANI: ROMANA INFISSI alle ore 17 assemblea ad Anicia (M. Ottaviano). **COMMERCIANTI TRIONFALE** alle ore 18 assemblea (Cilia); **MACAO** alle ore 17 assemblea (Veltroni); **SAN PAOLO** alle ore 18 assemblea (Pezzetta); **GENZANO-LANDI** alle ore 18 assemblea (Cesaroni).

Prosegue intanto, con risultati positivi, la campagna di tesseramento e reclutamento per i 70 mila iscritti a Roma e in provincia. Alla data di ieri gli iscritti erano 35.849 (25.884 a Roma e 9.705 in provincia).

Particolare valore rivestono i risultati raggiunti dalla sezione Mario Alicata, che ha superato gli iscritti del '75 reclutando 83 nuovi lavoratori e quello della cellula di Cassia nord, che ha raggiunto il 150% con 16 nuovi iscritti.

Altre 12 sezioni (Balduina, Pascolare, Capannelle, Castel Chiodato, Prenestino, Gallicano, Valle Aurelia, Gavignano, Parioli, Nazzano e Sambuci) hanno raggiunto il 100%.

Importanti successi sono stati conseguiti nel corso dell'iniziativa politica che si sviluppa nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nel quadro delle 12 giornate di tesseramento che si concluderanno sabato prossimo. Tra le cellule hanno già raggiunto il 100% quelle della FATME, della Pirelli di Tivoli, dell'Esercizio Cinema, della Tecnospes, dell'ufficio italiano cambi, dell'esattoria comunale e dell'IRASPS di Trastevere.

Avviso per le elezioni universitarie

Tutti gli studenti comunisti che non hanno ancora firmato per le elezioni dei consigli delle facoltà di Economia, Architettura, Scienze politiche, Giurisprudenza, Statistica, Magistero, Scienze e Lettere, sono tenuti a farlo domani, termine ultimo, alle ore 19 presso la casa dello studente.

GAY di R. FUNARO
Piazza S. Silvestro, 5
SALDI
di Biancheria e Confezioni per Signora

Da DOMANI lunedì 19 gennaio, apertura ore 15
Roland's
ROMA
Abbigliamento di lusso per Uomo e Signora
per la prima volta NELLA SUA SEDE Via Condotti, 4 angolo Piazza di Spagna, 74
OFFRE ALLA SUA GENTILE CLIENTELA UNA
VENDITA SPECIALE
con SCONTI ECCEZIONALI
Canadesi, Montoni rovesciati, Pellicce, Paletots in cuoio e renna, Paletots e Tailleurs in Cashmere e Alpaca, Pullovers in 100% puro Cashmere (Pringle or Scotland-Ballantyne) - Abiti e bluse 100% pura seta firmati da Leonard Fashion de Paris - Coperte di pelliccia (guanaco - volpe - scoiattolo)

al TELEMERCATO
GRANDIOSA VENDITA DI PROPAGANDA

TELEVISORI: BIANCO-NERO, COLORE
12 pollici batteria e corrente L. 73.000
12 pollici batteria e corrente VOXSON » 95 000
12 pollici batteria e corrente DUMONT » 105.000
17 pollici batteria e corrente schermo nero » 99.000
26 pollici colore PAL-SECAM » 489.000

ALTA FEDELTA'
Testina SHURE M55 » 11.900
Giradischi THORENS TD 166 s.t. » 99.000
Amplificatore JVC-NIVICO VN 300 » 114.000
Casse acustiche AR, la coppia » 109.000
Casse acustiche JENSEN 2, la coppia » 100.000
Vastissimo assortimento nastri e cassette MAXELL e MEMOREX a prezzi specialissimi.
Amplificatore-giradischi 2 casse acustiche 16+16 RMS » 190.000
Complessino HI-FI 2 casse amplificatore cambiadischi automatico » 79.000

ELETTRODOMESTICI
Cucina-gas con forno 4 fuochi piedini L. 48.000
Cucina-gas con forno portabombole 4 fuochi piedini » 54 000
Frigorifero 140 litri » 69.000
Frigorifero 225 litri con freezer » 114.000
Lucidatrice aspirante 9 spazzole cromata » 16.900
Tostapane acciaio INOX » 4.900
Ferro stiro a vapore » 9.500
Scaldabagno 80 litri garantito » 21.000
Lavatrice CANDY 5 kg » 98.000
Lavastoviglie CANDY 8 coperti » 112.000
Lavello acciaio INOX 18/8 per lavastoviglie » 73.000

CINE - FOTO - OTTICA - CALCOLATORI
Ingranditore KROKUS SL 35 con camera oscura L. 60.000
Proiettore sonoro SILMA S 211 » 145.000
Proiettore sonoro super 8 «eccezionale» » 45.000
Macchina fotografica CANON FTb » 176.000
Macchina fotografica MIRANDA SENSOREX E » 155.000
Assortimento completo prodotti ILFORD per la camera oscura.
Calcolatore elettronico, 4 operazioni, %, EX » 12.900
Calcolatore elettronico, 4 operazioni, %, radice quadrata, supertascabile, misura solamente cm 6 x 9 » 19.900

PRODOTTI VARI
Radio portatili transistor da L. 2.500
Radio portatili transistor PHILIPS-GRUNDIG da » 5.000
Registratore batteria e corrente » 25.900
Radio registratore batteria corrente microfono incorp. » 35.000
Mangianastri STEREO 4 per auto » 29.000
Mangianastri STEREO 8 per auto » 29.000
Autoradio estraibile AUTOVOX » 20 000
Serie posate 51 pezzi argentate - ottimo per regalo » 14.900
Termoventilatori 2000 Watt » 10 000
Termosifoni olio da » 36.000
Cassette da incidere » 490
Vastissimo assortimento orologi digitali varie funzioni, anche subacquei, da » 46.000
IVA compresa - Prezzi validi fino ad esaurimento scorte
RICORDATE e PREFERITE
TELEMERCATO
Corso Vittorio Emanuele, 219-221 (Fronte SIP)
Spedizioni in tutta Italia contrassegno

Frada
V. NAZIONALE, 28-29, Ang. DEPRETIS
TESSUTI & CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA
SALDI
DI FINE STAGIONE
BIANCHERIA * TAPPEZZERIE * TENDAGGI * STOFFE per UOMO
SCONTI DEL 20%
SCAMPOLI a METÀ PREZZO